

I CORSI A CONEGLIANO

Mancano gli alloggi per i 500 universitari

Il professor Curioni, direttore del Cirve dell'ateneo di Padova: «Servono studentati, gli affitti in città sono spesso proibitivi»

CONEGLIANO

Saranno circa cinquecento, nel prossimo anno accademico 2023-2024, gli studenti universitari dei poli coneglianesi dell'università degli studi di Padova, presente nella città del Cima con quattro corsi triennali e uno magistrale. Ma a pesare sullo sviluppo di Conegliano come città universitaria sono mancanze di alloggi ad hoc, affitti troppo alti, a volte proibitivi, e servizi non sufficienti, come segnala con preoccupazione Andrea Curioni, direttore del Centro Interdipartimentale per la Ricerca in Viticoltura ed Enologia (CIRVE) dell'Università di Padova.

FISIOTERAPIA E TERAPIA OCCUPAZIONALE

Alla Nostra Famiglia - Irccs Medea con sede a Costa trovano ospitalità due corsi di laurea triennale del settore riabilitativo.

Si tratta del corso di laurea in Fisioterapia e di quello in Terapia occupazionale, entrambi a numero chiuso. Per l'anno accademico 2023 - 2024 i posti disponibili saranno trenta in entrambi i percorsi. Il corso attivo alla Nostra

Famiglia già dagli anni Settanta (prima come corso regionale, poi appunto come universitario) ha avuto lo scorso anno scolastico 81 studenti, ai quali si aggiungono 67 studenti del corso di laurea in terapia occupazionale (avviato nel 2003 con 15 posti, poi incrementati negli anni, fino ai trenta previsti per l'anno accademico in partenza in autunno), per un totale di 148 distribuiti nei tre anni. Le lezioni si svolgono in gran parte nelle aule dell'ex convento di San Francesco, a due passi da piazza Cima.

ASSISTENZA SANITARIA

Restando nell'ambito della professioni sanitarie, si concluderà nell'arco di un paio d'anni l'avventura coneglianese del corso di laurea triennale in assistenza sanitaria, ospitato all'ospedale De Girtoncoli, ripercorrendo le vicende del corso di infermieristica che ha già trovato definitivamente sede nel capoluogo. Lo scorso anno ci furono 106 studenti divisi sui tre anni. Da quest'anno gli aspiranti assistenti sanitari al primo anno sono iscritti a Treviso, mentre resterà attivo il polo



Il professor Andrea Curioni e a destra l'ex convento di San Francesco, sede universitaria



di Conegliano per i 67 reduci al secondo e al terzo anno immatricolati nella città del Cima che concluderanno la propria carriera scolastica nel 2025-2026. A partire dall'annata 2026-2027 il corso avrà sede solo a Treviso.

SCIENZE E TECNOLOGIE VINICOLE

Al Campus presso la scuola enologica Cerletti trovano posto gli studenti del corso di laurea triennale in Scienze e

Tecnologie viticole ed Enologiche (quest'anno, a iscrizioni ancora aperte, ci sono 52 preimmatricolazioni, lo scorso anno risultavano iscritti un totale di 232 studenti, 43 del primo anno, 58 del secondo e 129 del terzo e fuori corso) e il primo anno della laurea magistrale in Viticoltura, Enologia e Mercati vitivinicoli, corso interateneo con Udine, Verona e Bolzano (gli iscritti vanno in media tra i 60 e i 50

iscritti). Con l'obiettivo di fare di Conegliano un centro di riferimento degli studi su enologia e viticoltura, l'Università patavina è in procinto di acquistare, dall'Ulss 2, una sezione dell'ex Caserma San Marco, per realizzare aule, studi per docenti, laboratori, una cantina e una serra sperimentali e mettere in atto il "Progetto Dipartimenti di Eccellenza" finanziato dal Miur (per 13 milioni di euro), che

prevede, tra l'altro, una spinta all'internazionalizzazione con la proposta di un anno di corso magistrale in lingua inglese con specializzazione sui vini spumanti e borse di dottorato.

L'APPELLO

«A fronte di un piano di espansione, il rischio è che questo possa essere penalizzato dal problema degli alloggi e dalla carenza di servizi per gli studenti - commenta il professor Andrea Curioni, direttore del Centro Interdipartimentale per la Ricerca in Viticoltura ed Enologia (Cirve) dell'Università di Padova - A Conegliano infatti non c'è un'offerta di alloggi adeguata e i costi degli affitti sono poi molto elevati e spesso proibitivi. Certo, si tratta di un problema "caldo" a livello nazionale, e anche a Conegliano ha un impatto importante. Sarebbe necessario investire in questo settore, con studentati che possano offrire alloggio a prezzi calmierati, vista anche la volontà di fare della sede coneglianese un polo attrattivo anche per studenti stranieri».

SALIMA BARZANTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA